

San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

GENNAIO - FEBBRAIO 2013
anno 19 - numero 124



Tra cinema, architettura, arte... Sguardi sull'infinito

Il 14 gennaio termina il ciclo dedicato ad Andrej Tarkovskij con la proiezione di *Nostalghia* e con la mostra nella Galleria San Fedele *L'infinito nel finito*, con alcune foto di scena tratte dal film di Andrej Tarkovskij e opere di David Simpson, Paolo Zermani e Giovanni Chiaramonte.

Al centro della ricerca, una riflessione sulla luce, punto di partenza per un'installazione nella chiesa di San Fedele di Milano. Tre monocromi dell'artista americano David Simpson, facenti parte della collezione di Giuseppe Panza di Biumo, dal mese di ottobre sono stati infatti temporaneamente collocati nella Chiesa di San Fedele in un luogo di forte impatto simbolico: il presbiterio. Questa esposizione vuole essere un momento di incontro tra arte e fede, nello spirito del rinnovamento del Concilio Vaticano II. Nell'abside sono visibili tre monocromi dell'artista, nato nel 1928, famoso per i suoi acrilici, che mostrano una particolare capacità di diffondere la luce, in quanto mescolati a un composto particolare di titanio e di cristalli. E sotto i fari della volta, le tele nei toni dell'oro, del rosso e dell'azzurro, appaiono come vive sorgenti luminose. E questo, grazie all'irradiazione di tre colori che rievocano quelli dell'iconografia tradizionale, l'oro del divino (la calda tonalità dell'oro dei mosaici bizantini o delle tavole medioevali è simbolo della presenza di Dio che avvolge la storia dell'uomo), il rosso del Figlio (il rosso è il colore del sangue e al contempo della regalità di Cristo) e l'azzurro dello Spirito (l'azzurro è il colore del cielo, del vento, del soffio). La collocazione non è casuale. Nella tradizione, il presbiterio rappresenta infatti l'*escaton*, la Gerusalemme celeste che scende dal cielo, dove regna la luce, in quanto non c'è più notte.

Attraverso questa "esposizione" di arte astratta, si vuole proporre una riflessione teologica. Questi dipinti, che si mostrano come modelli straordinari di specchi gettati sul cielo, come grandi superfici riflettenti, in grado di assorbire la luce, per poi irradiarla e diffonderla nello spazio circostante, citano la tradizione bizantina dei mosaici che mirano a rappresentare attraverso la luce il divino. Inutile cercare di rinchiuderlo, di rappresentarlo in una forma definita. Può essere questo solo evocato, suggerito. Non può essere intrappolato. Come la luce, che si irradia ovunque nello spazio. E guardando attentamente la tela, notiamo come la pennellata abbia

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

REDAZIONE

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 124

DIRETTORE RESPONSABILE

Guido Bertagna SJ

REDAZIONE

Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
M. Chiara Cardini
Andrea Lavagnini

PROGETTO GRAFICO

Alessandra Gorla

STAMPA

ÁNCORA ARTI GRAFICHE
Via B. Crespi, 30 - 20159
Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-8
arte

pag 9-11
musica

pag 11-12
cinema

pag 13-14
incontri

pag 15
presentazione libri

In copertina: PAOLO ZERMANI, *Progetto per la Cappella-Museo della Madonna del Parto di Piero della Francesca a Monterchi*, 2005, pastello su carta

In questa pagina: DAVID SIMPSON, *Red Eye*, 1993, acrilico su tela, 182.8 x 182.8 cm, Collezione Panza, Lugano

direzionalità sempre differenti. L'angolo di incidenza del pennello cambia in continuazione. Certo, la tela si presenta come una superficie di un solo colore. Tuttavia, appare sempre mutevole e provvisoria. La luce del giorno, infatti, muta minuto dopo minuto, istante dopo istante. I riflessi luminosi variano, senza sosta, in maniera sempre nuova. La superficie del quadro contiene infinite immagini. Immagini inafferrabili di luce, sempre cangianti, mutevoli. Il fatto che manchi la figura non vuol dire assenza dell'immagine. Le tele si fanno immagini dell'infinito nel finito. Tutto si fa qui movimento. La visione cambia senza sosta. La superficie del quadro sembra scomparire, diventando vibrazione luminosa che non può essere catturata o imprigionata. Come un profumo che si diffonde... Il nostro sguardo intravede sempre un "ulteriore". La luce diventa il segno di una presenza. Nessun realismo imitativo è messo in atto. Se il fondo oro bizantino era la manifestazione epifanica della gloria divina che si irradia nelle cose del mondo, l'emanazione della luce si fa qui colore, flusso luminoso che, incontrando la materia, si dispiega sino ai confini del visibile. Come

se si significasse l'inafferrabilità di Dio, l'impossibilità di ingabbiarlo, di imprigionarlo, attraverso il continuo variare della luce.

È come se l'«astrattismo» contemporaneo, che affonda le proprie radici nell'arte bizantina, dal Suprematismo russo al simbolismo astratto di Wassily Kandinsky o di Piet Mondrian, per giungere all'espressionismo astratto americano di Mark Rothko o di Barnett Newman, sino alla monocromia di oggi, si facesse portavoce del desiderio di andare all'origine delle cose, perché possiamo immergerci in una dimensione più intima, interiore, attraversando la pelle del mondo. È questa una linea di ricerca che desidera tradurre l'esperienza di Dio attraverso la luce e il colore, da affiancarsi a quella espressa attraverso la figurazione, che fa esplicito appello alla rivelazione di Dio nella storia. Sono ricerche espressive che assumono pienezza di senso, nel momento in cui convivono nello stesso desiderio dell'uomo di restituire la complessità dell'esperienza che l'uomo fa del divino.

ANDREA DALL'ASTA SJ



In questa pagina: DAVID SIMPSON, *Red Eye, Pale Bronze, Grey Four - Slow Silver*, 1993, acrilico su tela, 182.8 x 182.8 cm cad., Collezione Panza, Lugano (photo credit Sergio Lovati)

Galleria San Fedele

fino al 2 febbraio 2013
dal martedì al sabato 16.00 – 19.00
(al mattino su richiesta, chiuso i festivi)

L'INFINITO NEL FINITO *Simpson, Zermani, Chiaramonte, foto di scena di Tarkovskij*

Mostra a cura di:

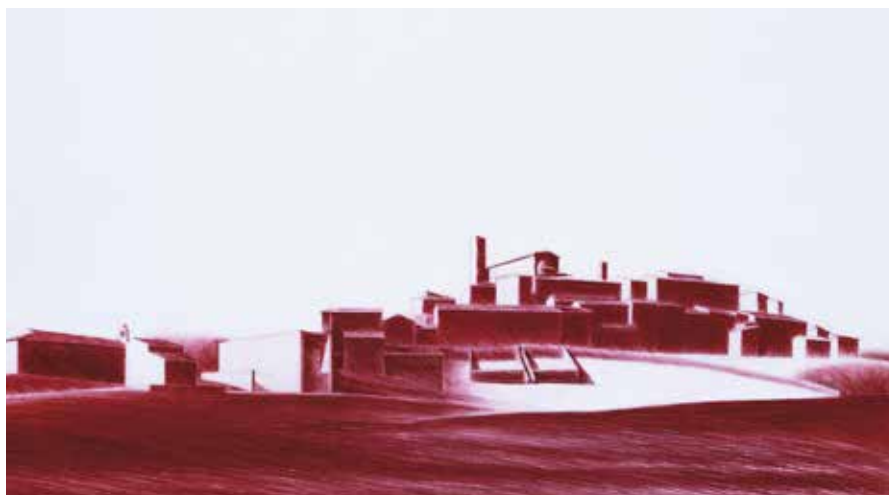
Carlo Teardo e Andrea Dall'Asta SJ

Inaugurazione:

lunedì 14 gennaio 2013, ore 18.00

La mostra *L'infinito nel finito* comprende alcune foto di scena tratte da film di Andrej Tarkovskij e opere di David Simpson, Paolo Zermani, Giovanni Chiaramonte. Al centro della ricerca, una riflessione sulla luce. Se le foto di scena mostrano come il regista russo esplori il senso più profondo della vita, illuminata da un'alternanza di luce e di ombra che si presenta come il respiro dell'esistenza, il ritmo stesso della natura, i dipinti di David Simpson si presentano come specchi gettati sul cielo, presenze dell'infinito nel finito. Su queste superfici si riflettono immagini inafferrabili di luce, continuamente cangianti, mutevoli. Metafora dell'inafferrabilità dell'esperienza umana abitata dallo spirito?

Se l'occhio fotografico di Giovanni Chiaramonte a Villa Panza scrive con la luce grazie a una macchina, perché il mondo "rappresentato" possa emergere in tutta la sua verità e bellezza, riflettendo l'infinito di cui è *speculum*, i disegni dell'architetto Paolo Zermani per il progetto museale della Madonna del Parto di Piero della Francesca a Monterchi, vanno ben oltre la citazione al film *Nostalghia*. Una sequenza di spazi si concentra su un sacello contenente l'affresco e si dischiude su una loggia rivolta verso il paesaggio, da cui è visibile la Cappella del Cimitero ove la Madonna è stata custodita fino al 1993. È lo sguardo verso l'infinito. AD



In questa pagina: PAOLO ZERMANI, *Progetto per la Cappella-Museo della Madonna del Parto di Piero della Francesca a Monterchi*, 2005, pastello su carta

Spazio Aperto San Fedele

Aniello Barone, IGBOLAND

Mostra a cura di:

Gigliola Foschi

Inaugurazione:

giovedì 31 gennaio 2013, ore 18.30

Scure, materiche, contrastate, le immagini di Aniello Barone nascono da un vedere che sa inoltrarsi oltre la soglia consapevole della percezione, per entrare in una dimensione avvertita più con il corpo e le emozioni che non osservata con la vista. Lontano da una visione etnografica che ha la pretesa di spiegare e documentare in modo oggettivo le usanze degli altri, l'autore ci fa partecipi dello *Yam Festival*, antico rito del raccolto celebrato dagli Igbo nigeriani, e da lui fotografato in Campania. Tra la provincia di Napoli e quella di Caserta, infatti, è presente una nutrita comunità di questa etnia nigeriana, perseguitata in patria dai fondamentalisti islamici a causa delle loro fede: un cristianesimo di tipo evangelico che però non ha soffocato l'antico sostrato animista.

Lontani dalla madrepatria, desiderosi di custodire la memoria della loro cultura e di preservare il legame con la terra d'origine, gli Igbo hanno infatti trovato nello *Yam Festival* un'occasione di valorizzazione identitaria e di socializzazione. Quasi scomparsa in Nigeria, ecco che tale celebrazione - sorta in origine come rito di ringraziamento agli dèi per il nuovo raccolto delle patate dolci (*yam*) - si è oggi trasformata, qui in Italia, in una festa intensa, dove ci si ritrova tutti assieme per rafforzare i legami identitari e invocare al tempo stesso la protezione del mondo divino, nella speranza di ottenere un futuro migliore.

Coinvolto dalla forza emozionale di questo rituale, il racconto visivo di Aniello Barone non ha niente di didascalico o illustrativo. Più che mostrare quanto accade, le sue immagini comunicano le energie ctonie, la forza vitale



e ardente che dilaga nella folla festante, concentrata e in trance. Canti collettivi, rituali e momenti di silenzio si alternano creando un'atmosfera emotiva, forte e sofferta. Tutto avviene nel buio, come se proprio nell'oscurità gli Igbo potessero ritrovare il loro profondo rapporto con la memoria e con la potenza degli antenati lontani. Una tenebra forse inquietante ai nostri occhi, ma che per gli Igbo si fa segno di un isolamento protettivo rispetto alla nuova società dove oggi sono venuti a vivere.

Gigliola Foschi
storica e critica della fotografia

fino al 23 febbraio 2013
dal martedì al sabato 16.00 - 19.00
(al mattino su richiesta, chiuso i festivi)

Galleria San Fedele

APOCALISSE

Mostra a cura di:

Andrea Dall'Asta SJ, Matteo Galbiati, Ilaria Bignotti e Daniele Astrologo

Inaugurazione:

mercoledì 13 febbraio 2013, ore 18.00

L'Apocalisse è un tema biblico che ha sempre esercitato un grande interesse e timore allo stesso tempo. L'uomo, preoccupato di conoscere il proprio destino dopo la morte, si chiede con insistenza: cosa accadrà del mio corpo, della mia anima? Come concepire il destino della vita?

Anche i giovani artisti vincitori del premio San Fedele 2011-2012 si sono ispirati a questo tema. Marco La Rosa, vincitore del Premio San Fedele, presenta un'evoluzione della sua ricerca sui solidi platonici. Ispirandosi al pensiero del padre gesuita Theilard de Chardin, che riflette sul destino dell'uomo in relazione al cosmo nel suo viaggio verso il Punto Omega, realizza 100 solidi platonici in gesso alabastrino. Il loro essere collocati senza ordine sul pavimento suggerisce disgregazione, frammentazione. C'è come un disordine al cuore del reale che chiede tuttavia di trovare un'armonia, una logica, un senso. E infatti i solidi sembrano dirigersi verso un punto determinato che crea un polo di tensione, grazie al quale tutti gli elementi trovano il senso del loro percorso.

L'opera di Giorgio Tentolini, vincitore del Premio Rigamonti, consiste invece in due rotoli, uno di carta ancora sigillato, l'altro in rete bianca parzialmente svolto. È un rotolo, il "libro della vita", in cui sono scritti i nomi dei giusti, come è rivelato nel libro dell'Apocalisse. Tentolini vi iscrive il tema dell'albero, centrale nella tradizione cristiana. L'albero della vita si sovrappone infatti a quello della Croce. L'albero da cui sorge la morte diventa quello della vittoria della vita, grazie a Cristo. Per significare il passaggio dalla caduta dell'uomo in Genesi, in cui si racconta quando Adamo ed Eva si cibano del frutto proibito all'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse, in cui è descritta la discesa dal cielo della Gerusalemme celeste, il giovane artista ricorre all'immagine dell'albero, presente nel lavoro come un'ombra, una presenza costante.



L'albero della vita è infatti presente nella città santa al centro della sua piazza. È l'albero della salvezza che fa dodici frutti. Le sue foglie sono destinate alla guarigione delle nazioni (cfr Ap 22,2).

Originale è infine il lavoro di Ayumi Kawasaky. Sono 49 disegni, disposti in modo da formare un quadrato di sette fogli per lato. Per la giovane artista giapponese, il concetto di "misura" è centrale. All'evangelista Giovanni è data una canna per misurare il santuario di Dio, l'altare e il numero di coloro che vi stanno adorando (cfr Ap 11); Dio tiene in mano una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura (cfr Ap 21). Secondo la lingua giapponese, il termine "misurare" è in relazione al prendersi cura di una persona, di un oggetto. E Ayumi, riflettendo sulla vita quotidiana, racconta attraverso scene intime e delicate momenti in cui ci si rivolge a qualcuno (o a qualcosa) per proteggerlo, custodirlo. Apocalisse significa allora rivolgere la nostra attenzione a quanto sta al di fuori di noi, perché lo "misuriamo". L'Apocalisse diventa la rivelazione dello stupore di fronte al mondo che ci circonda, alla realtà che emerge nella vita di ciascuno perché sia accolta e protetta.

Andrea Dall'Asta SJ

fino al 9 marzo 2013
dal martedì al sabato 16.00 - 19.00
(al mattino su richiesta, chiuso i festivi)

In questa pagina: **GIORGIO TENTOLINI, *Albero della vita*, 2012, rete in pvc incisa a mano, 100x400 cm**

Galleria San Fedele
martedì 29 gennaio 2013 ore 18.15

CONVEGNO: Il restauro di *San Carlo che trasporta le reliquie dei santi Fedele e Carpofo* di Agostino Santagostino, Chiesa di San Fedele

Intervengono:

Andrea Dall'Asta SJ, Direttore Galleria San Fedele
Amalia Pacia, Responsabile Archivio Storico, Milano
Ede Palmieri, Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico, Milano
Antonio Zaccaria, Restauratore

Si ringrazia **ARCUS S.p.A.**
 per aver finanziato il restauro



I Gesuiti, giunti a Milano nel 1563, si insediano nel 1567 a San Fedele per volere di Carlo Borromeo. Nello stesso anno risale il primo progetto di Pellegrino Tibaldi della loro chiesa. Terminata l'edificazione del presbiterio costruito nel XVII secolo, ai lati dell'altare maggiore sono collocate due grandi tele, di cui la prima, collocata sulla parte sinistra, rappresenta *San Carlo che trasporta le reliquie dei santi Fedele e Carpofo* di Agostino Santagostino.

Nel febbraio del 1576 San Carlo Borromeo dispone infatti che vengano trasferite a Milano le ossa dei Santi Carpofo e Fedele, ritrovate, circa un secolo prima (1487), ad Arona. Si tratta dunque di martiri cristiani, uccisi sotto l'imperatore Massimiano, nella difesa della loro libertà di fede. Il culto delle reliquie occupa infatti un'importanza centrale, in stretta relazione alla spiritualità della Riforma Cattolica che insiste sul ritorno a una fede originaria, "antica", che si collega al culto dei santi e alle catacombe.

Il dipinto è giunto purtroppo a noi in condizioni di grande sofferenza, presentando numerosi strappi, strati di sporco depositato nell'arco di secoli, che ne avevano offuscato la leggibilità. Oltre a

un'interpretazione teologica, durante l'incontro, sarà data una nuova lettura iconografica e storico artistica dell'opera, concepita nel solco della tradizione lombarda ma con suggestivi echi della pittura rubensiana e genovese. Saranno inoltre affrontati temi relativi al difficile restauro dell'opera. Il restauro ha infatti presentato non poche difficoltà, a iniziare dal trasporto. Quando un dipinto è di grandi dimensioni, in ogni tappa dell'intervento conservativo è necessario infatti elaborare nuove strategie. L'incontro ripercorre i diversi momenti dell'elaborazione e della realizzazione del progetto di restauro della grande tela (metri 6,10x4), evidenziandone gli aspetti più significativi, dall'impossibilità di un restauro *in loco* alla messa a punto di soluzioni per la movimentazione evitando smontaggio e rullaggio, dalla foderatura "invisibile" alla riflessione critica sui dati delle analisi scientifiche. Il dibattito affronta in modo problematico il tema della movimentazione in rapporto alla conservazione, alla tutela assicurativa e all'importanza di alcune opere per i luoghi cui appartengono.



Auditorium San Fedele

1513 (E DINTORNI) Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Grünewald

*Quattro incontri, con proiezione di immagini,
da giovedì 7 a giovedì 28 febbraio, dalle ore
18.00 alle 19.15, a cura di Luca Frigerio.*

Ci sono momenti, nella storia, in cui eventi epocali si sono succeduti gli uni agli altri, fino a sovrapporsi.

Ci sono anni, nella storia dell'arte, in cui grandi maestri hanno realizzato, pressoché contemporaneamente, capolavori straordinari. Lavorando gomito a gomito negli stessi ambienti, o ignari l'uno dell'altro, a centinaia di chilometri di distanza.

Come è accaduto, ad esempio, 500 anni fa.

Attorno al 1513, appunto.

Quando giganti come Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Tiziano, ma anche Lotto, Carpaccio, Signorelli, Pinturicchio, o perfino Bosch, Grünewald, Dürer, Cranach, ponevano mano ad alcune delle opere più importanti della pittura del mondo occidentale. Negli stessi mesi, se non negli stessi giorni.

1. Giovedì 7 febbraio 2013, ore 18.00 MICHELANGELO E LA CAPPELLA SISTINA

Temi, episodi, simboli degli affreschi della volta della Cappella Sistina, realizzati da Michelangelo Buonarroti fra il 1508 e il 1512.

2. Giovedì 14 febbraio 2013, ore 18.00 RAFFAELLO E LE STANZE VATICANE

Alla scoperta degli affreschi di Raffaello Sanzio, dalla «Disputa del Santissimo Sacramento» alla «Scuola di Atene», negli appartamenti di papa Giulio II (1503-1513) in Vaticano.

3. Giovedì 21 febbraio 2013, ore 18.00 LEONARDO E LA GIOCONDA

I segreti, le interpretazioni, le vicende del più ammirato dipinto di tutti i tempi.

4. Giovedì 28 febbraio 2013, ore 18.00 GRÜNEWALD E L'ALTARE DI ISSENHEIM

Un'opera inquietante e visionaria, capolavoro di uno dei più originali pittori del XVI secolo, il tedesco Matthias Grünewald.

Luca Frigerio, 44 anni, giornalista e scrittore, è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura la sezione culturale. Fra i suoi libri più recenti, un saggio dedicato al tema dell'Ultima cena nell'arte (Cene ultime. Dai mosaici di Ravenna a Leonardo) e una monografia sui capolavori di Caravaggio (Caravaggio. La luce e le tenebre), entrambi pubblicati da Ancora.

Partecipazione ai quattro incontri: 22 €
(singolo incontro 6 €)

Per informazioni e iscrizioni:

tel. 02.86352233 - sanfedelearte@sanfedele.net



In questa pagina: MATTHIAS GRÜNEWALD, *The Crucifixion* (dettaglio), 1515 circa, olio su tavola, Musée Unterlinden, Colmar (Francia)

**ELECTRONIC & ACUSMONIUM
CINEMA MUTO & LIVE MUSIC
2001, Odissea nello spazio
per la prima volta con l'Acusmonium**

Con il 2013 iniziano due nuovi cicli della stagione musicale. L'11 febbraio verrà inaugurata la rassegna: *Electronic & Acusmonium* con un evento straordinario, la proiezione di "2001, Odissea nello spazio" di Stanley Kubrick per la prima volta con un acusmonium. In questo modo San Fedele vuole presentare più che una serie di serate per ascoltare musica elettronica, un ciclo tematico dal titolo *Destino dell'uomo, creazione e approdi*. Da gennaio a giugno sono previsti 6 appuntamenti, di cui due film con acusmonium, un film muto con sonorizzazione elettronica e tre serate con programmi più specificamente di musica elettronica.

L'altro ciclo, *Cinema Muto & Live Music*, inizia il 9 dicembre con il film *I dannati dell'Oceano* di J. von Sternberg, sonorizzato da Simone Zanchini e Mario Marzi. La rassegna comprende 5 film da gennaio ad aprile.



Mercoledì 9 gennaio, ore 20.30
Auditorium San Fedele, € 4 * / € 7 **

**CINEMA MUTO & LIVE MUSIC - I
I dannati dell'oceano
di J. von Sternberg (1928)**

Simone Zanchini, fisarmonica
Mario Marzi, sassofono

Tra i film più riusciti del cinema muto di Josef von Sternberg, girato nel 1928. Al centro un breve incontro

In questa pagina: fotogramma tratto da *I dannati dell'oceano* di J. VON STERNBERG, 1928

tra un fuochista di nave e una prostituta disperata che egli salva dal suicidio. Il dramma si svolge nel giro di 24 ore, diviso in due "atti" condizionati dalla luce: il primo è dominato dalla Notte, il secondo dal Giorno. È, per chi ama il cinema, un incontro unico con una sintesi stilistica inconsueta e fruttuosa. Sternberg coniuga Hollywood e la scuola tedesca.

* Studenti e soci cineforum: 4 €

**Abbonamento ai 5 film: 20 €

Lunedì 14 gennaio, ore 20.00
Auditorium San Fedele, € 4 / € 7

**CIN'ASCUMONIUM - III
Nostalghia (1983), di A. Tarkovskij**

Ultimo appuntamento della rassegna dedicata all'arte cinematografica di Andrej Tarkovskij. Il film *Nostalghia*, penultimo del regista russo, riprende la tematica dell'abitare, del poeta espatriato, ma anche quella dei vari personaggi che cercano di superare la propria alienazione spirituale e ricucire la propria separazione fisica dalle altre persone. La grande liricità dei dialoghi e delle immagini acquista una dimensione più unitaria e comunicativa mediante la proiezione con l'acusmonium. Nel film abbiamo l'abbraccio tra la cultura europea e quella russa, dalle chiare incidenze orientali. Durante tutto il film questo abbraccio si slancia negli abissi delle coscienze per poi riaffiorare in superficie galleggiando nella propria leggerezza spirituale e nella trasposizione allegorica della vita.

Mercoledì 30 gennaio, ore 20.30
Auditorium San Fedele, € 4 / € 7

**CINEMA MUTO & LIVE MUSIC - II
Sono nato, ma...
di Y. Ozu (1933)**

Alfonso Alberti, pianoforte

Uno dei migliori tra i film muti del giovane Ozu, girato nel 1933. Il brio leggero della commedia dovuto specialmente alle due buffe figure infantili e la delicatezza dell'arte di Ozu nel ritrarre le dinamiche famigliari del Giappone degli anni '30 vengono rese in musica con alcune partiture poco note di Prokof'ev, Villa-Lobos e Casella. Un impiegato vive alla periferia di Tokyo con la moglie e due figli maschi.

Scandalizzati dal suo servilismo verso il datore di lavoro, i ragazzini gliene chiedono ragione, ma la sua risposta è imbarazzata e insoddisfacente. Per protesta fanno uno sciopero della fame, cui rinunciano presto quando intuiscono che nel mondo esistono i rapporti di forza.



Mercoledì 20 febbraio, ore 20.30

Auditorium San Fedele, € 4 / € 7

CINEMA MUTO & LIVE MUSIC - III
Long Pants
di F. Capra (1927)

Paolo Alderighi, pianoforte

Lunedì 11 Febbraio, ore 21.00

Auditorium San Fedele, € 5 / € 8

ELECTRONIC & ACUSMONIUM
2001, Odissea nello spazio
di Stanley Kubrick (1968)

Proiezione acusmatica: Dante Tanzi e Giovanni Cospito

L'opera più ambiziosa di Kubrick, il primo film che sia una super produzione e nello stesso tempo un film sperimentale, uscito, non bisogna dimenticarlo, più di un anno prima dell'arrivo dell'uomo sulla Luna (e pensato a partire dal 1964). Il centro del film è il legame che unisce l'Uomo al Tempo e allo Spazio e i suoi rapporti con la tecnologia e l'utilizzo della scienza, ma questa riflessione non passa attraverso un racconto più o meno ben articolato, quanto attraverso il tentativo di rappresentare visivamente queste esperienze. Come ha detto Kubrick: "ognuno è libero di speculare a suo gusto sul significato filosofico e allegorico del film. Io ho cercato di rappresentare un'esperienza visiva, che aggiri la comprensione per penetrare con il suo contenuto emotivo direttamente nell'inconscio".

Ultima collaborazione tra Harry Langdon, timido sognatore, e Frank Capra. Film ibrido, sospeso tra la romance e la commedia, con lampi di film noir e di cinema d'avanguardia. Sviluppa un tema che fu centrale nella narrativa nordamericana a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento: il conflitto tra innocenza ed esperienza, gentilezza della provincia e corruzione urbana. Il sogno è la chiave di volta di tutta l'architettura comica del film. La sonorizzazione sarà curata da Paolo Alderighi, nuovo talento del jazz italiano, con un viaggio nell'universo del Touch of Swing.



In questa pagina: a sinistra, fotogramma tratto da *Sono nato, ma...* di Y. Ozu, 1933; a destra in alto, fotogramma tratto da *2001, Odissea nello spazio* di S. KUBRICK, 1968; a destra in basso, il pianista PAOLO ALDERIGHI

Mercoledì 27 febbraio, ore 20.30

Auditorium San Fedele, € 3 / € 5

PROGETTO - DOSTOEVSKIJ

Leggenda

opera in video di A. Solbiati

Francesco Leprino, regia video

La «Leggenda del Grande Inquisitore» è incastonata nel romanzo *I fratelli Karamazov* di Dostoevskij. Lo scrittore russo completava queste pagine un paio di anni prima della sua morte, ed egli stesso confessava che questo era il «culmine» del romanzo. Da queste pagine, Alessandro Solbiati ha tratto un'opera in un atto creata al Teatro Carignano di Torino e diretta da Gianandrea Noseda nel 2011. Cristo, nel carcere dell'Inquisizione della Siviglia del XVI secolo, è ininterrottamente contestato dal vecchio Inquisitore dal volto scarno e dagli occhi infossati che mandano ancora una luce simile a una scintilla di fuoco. E la prima e fondamentale domanda è: «Perché sei venuto a disturbarci? Lo sai anche tu che sei tornato a disturbarci».



In questa pagina: scena tratta da *Leggenda* di A. SOLBIATI, Stagione d'opera 2010-2011, Teatro Regio Torino (photo credit Ramella&Giannese)

Auditorium San Fedele

“DIRITTI... AL CINEMA!”

Per il secondo anno Magistratura Democratica e la Fondazione Culturale San Fedele di Milano organizzano una rassegna cinematografica con confronto e dibattito.

Mercoledì 16 gennaio 2013, ore 20.00:

Tema: “Il valore delle diversità”.

Partendo dal film di Giulio Manfredonia, *Si può fare*, si parlerà dei diritti dei malati, soprattutto psichici, a 35 anni dalla legge Basaglia e dopo l'entrata in vigore della legge che abolisce gli ospedali psichiatrici giudiziari. Intervengono: **C. Bisio** (protagonista del film), **G. Del Giudice** (psichiatra ed esponente dell'associazione “Stop O.P.G.”), **F. Maisto** (magistrato) e **M. Cirri** (psichiatra e conduttore)

Mercoledì 23 gennaio 2013, ore 20.00:

Tema: “Il trionfo delle idee fallite”.

La seconda serata parlerà di lavoro e di precarietà, ma anche di integrazione sociale e del concetto di “welfare” con il film *Le nevi del Kilimangiaro*. Intervengono: **S. Camusso** (segretario nazionale CGIL), **don V. Colmegna**, **S. Boeri**, **A. Bonomi** (sociologo) e **L. Laera** (magistrato).

Mercoledì 6 febbraio 2013, ore 20.00:

Tema: “Da Genova a Occupy Wall Street”.

Come conciliare diritto al dissenso e sicurezza pubblica? Qual è oggi la realtà dei movimenti di opinione “antagonisti” a livello italiano e mondiale? Il film in programma è *Diaz* di Daniele Vicari. Intervengono: **G. Pisapia** (sindaco di Milano), **M. Revelli** (sociologo e politologo), **R. Staglianò** (giornalista di Repubblica), **A. Canepa** (già sostituto procuratore a Genova) e **N. Gandus**.

Mercoledì 13 febbraio 2013, ore 20.00:

Tema: “Questione meridionale e giornalismo d'inchiesta”.

La morte di un giornalista impegnato, Giancarlo Siani, a cui è dedicato *Fortàpasc* è lo spunto per parlare di criminalità organizzata e dell'importanza di una stampa realmente libera ed indipendente. Intervengono: **R. Capacchione** (giornalista del Mattino di Napoli), **M. Prestipino** (procuratore aggiunto di Reggio Calabria), **P. Colaprico** (giornalista e giallista), **P. Siani** (fratello di Giancarlo) e **E. Lo Sardo** (storico degli Archivi di Stato).

Carnet 20 € / Ingresso singolo 6 €

info: dirittialcinemamilano@gmail.com

segreteria.ccsf@sanfedele.net, tel. 02 86352231

SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

10/01/2013 *Tutti i nostri desideri*, di Philippe Lioret
 17/01/2013 *La sposa promessa*, di Rama Burshtein
 24/01/2013 *Un sapore di ruggine e ossa*, di Jacques Audiard
 31/01/2013 *Argo*, di Ben Affleck
 07/02/2013 *Amour*, di Michael Haneke
 14/02/2013 *Moonrise Kingdom*, di Wes Anderson
 21/02/2013 *Oltre le colline*, di Cristian Mungiu
 28/02/2013 *film da definirsi*

SF 2

martedì e mercoledì, ore 15.15

08-09/01/13 *Cosa piove dal cielo?*, di Sebastián Borensztein
 15-16/01/13 *Il comandante e la cicogna*, di Silvio Soldini
 22-23/01/13 *Quasi amici*, di Nakache e Toledano
 29-30/01/13 *Argo*, di Ben Affleck
 05-06/02/13 *The Way Back*, di Peter Weir
 12-13/02/13 *Un amore di gioventù*, di Mia Hansen-Løve
 19-20/02/13 *Io e te*, di Bernardo Bertolucci
 26-27/02/13 *Un giorno speciale*, di Francesca Comencini

martedì, ore 20.45

08/01/2013 *Cosa piove dal cielo?*, di Sebastián Borensztein
 15/01/2013 *Il comandante e la cicogna*, di Silvio Soldini
 22/01/2013 *Un sapore di ruggine e ossa*, di Jacques Audiard
 29/01/2013 *Argo*, di Ben Affleck
 05/02/2013 *The Way Back*, di Peter Weir
 12/02/2013 *Un amore di gioventù*, di Mia Hansen-Løve
 19/02/2013 *Io e te*, di Bernardo Bertolucci
 26/02/2013 *Un giorno speciale*, di Francesca Comencini

SF3 Re-esistenze

venerdì, ore 20.45

11/01/2013 *Cosmopolis*, di David Cronenberg
 18/01/2013 *Holy Motors*, di Leos Carax
 25/01/2013 *Skyfall*, di Sam Mendes
 01/02/2013 *The Turin Horse*, di Tarr e Hranitzky
 08/02/2013 *Un sapore di ruggine e ossa*, di Jacques Audiard
 15/02/2013 *Tyrannosaur*, di Paddy Considine
 22/02/2013 *Pietà*, di Kim Ki-Duk
 01/03/2013 *Essential Killing*, di Jerzy Skolimowski

Giovani registi a Milano

Dall'11 gennaio 2013 parte, presso il Centro Culturale San Fedele di Milano, un progetto cinematografico unico sul territorio nazionale. In collaborazione con Fondazione Milano - Scuola Civica di Cinema e Televisione - verranno proposti, abbinati ai film della stagione del Cineforum SF3, i cortometraggi e mediometraggi dei migliori studenti della scuola di cinema milanese. Il percorso, che vuole abbinare lungometraggi di grandi registi e corti di giovani studenti, è volto a dare visibilità a lavori di grande qualità che altrimenti rimarrebbero nei circuiti festivalieri o didattici. In Italia, infatti, a differenza di altre nazioni come Stati Uniti e Francia, i lavori degli studenti difficilmente escono in sala, impedendo così di innescare quel cammino di crescita, che permette a un giovane talento di poter diventare un regista completo. Il Centro Culturale San Fedele, in tale direzione, si caratterizza - come con il Premio Giovani Artisti - per la chiara volontà di voler dare voce e spazio alle nuove generazioni nel loro cammino di maturazione artistica e personale.



In questa pagina: la locandina dell'iniziativa

Centro Culturale Protestante Fondazione Culturale San Fedele

«AVETE QUALCOSA DA MANGIARE?»

Redenzione e condivisione del cibo nell'annuncio evangelico

*Programma di otto serate a ingresso libero,
per una lettura ecumenica a due voci*

Che c'entra il cibo con la fede? Certo, per vivere tutti dobbiamo nutrirci. Ma il cibo rinvia anche una dimensione che supera la necessità della sussistenza, per aprirsi invece alla gioia del mangiare in compagnia, invitati addirittura dal Signore stesso. Tutta la Scrittura ci insegna che non ci può essere vera festa senza un banchetto, una tavola imbandita dove ci si siede fianco a fianco proprio per sottolineare la profondità, la sincerità, la bellezza dello stare assieme, in comunione con gli altri e con Dio. Il cibo condiviso si fa così segno e realtà di un incontro tanto più autentico se tutti sono invitati a prendervi parte. Ciò che conta allora non è la cucina in sé, ma la prossimità amorosa tra persone felicemente sedute davanti ai medesimi piatti. Anche Gesù accetta inviti a tavola, descrive il Regno dei Cieli come un gran convito e, una volta risorto, chiede agli apostoli se non hanno per lui qualcosa da mangiare.

Non parla solo del pane come frutto del lavoro umano, ma presenta se stesso quale "pane della vita". Se Gesù è Parola di Dio che dà senso all'esistere umano, questa stessa Parola si rivela vero pane proprio perché esprime la possibilità di vivere la pienezza di una comunione, di una redenzione che porta amore e gioia e pace.



In questa pagina: CARAVAGGIO, *Cena in Emmaus*, 1606, olio su tela, 175x141 cm, Brera, Milano

Primo ciclo: Sala Ricci (piazza san Fedele, 4)

1. Martedì 5 febbraio 2013, ore 18.30:

Gesù, il pane della vita (Giovanni 6, 22-59)

"Non di solo pane..." (Deuteronomio 8, 2-3)

Intervengono: E. Briante e A. Dall'Asta SJ

2. Martedì 12 febbraio 2013, ore 18.30:

"Dammi da bere" (Giovanni 4, 1-42)

Il pozzo di Agar (Genesi, 21, 9-21)

Intervengono: L. Maggi e S. Petrosino

3. Martedì 19 febbraio 2013, ore 18.30:

Le nozze di Cana (Giovanni 2, 1-12)

"Gusterete cibi succulenti" (Isaia 25,6 e 55,2)

Intervengono: P. Ribet e G. Fabi

4. Martedì 26 febbraio 2013, ore 18.30:

Il banchetto e i suoi invitati (Matteo 22, 1-14)

"Andrò a prendere del pane e vi ristorerete" (Gen 18, 1-8)

Intervengono: D. Balducci e G. Santambrogio

Secondo ciclo: Libreria Claudiana (via F. Sforza, 12)

5. Mercoledì 8 maggio 2013, ore 18.30

6. Mercoledì 15 maggio 2013, ore 18.30

7. Mercoledì 22 maggio 2013, ore 18.30

8. Mercoledì 29 maggio 2013, ore 18.30

Auditorium San Fedele
sabato 2 febbraio 2013 ore 9.30-17.00

La lanterna e il dragone. Volti del mutamento cinese

Lanterna e dragone: due simboli che evocano bene, prima e più che la Cina, gli stereotipi ai quali molto spesso viene ridotto nell'immaginario collettivo questo immenso e complesso Paese: da una parte l'esotismo della sua cultura, dall'altra l'aggressività della sua economia. Obiettivo del convegno è quello di superare queste semplificazioni andando alla scoperta delle vicende e delle sfide complesse che attraversano la storia della Cina contemporanea: dalla vastità e varietà dei suoi territori ai costi sociali e ambientali della crescita, dai movimenti migratori alle risposte alla globalizzazione, dall'emergere della società civile al problema

del governo politico di una realtà in profonda trasformazione, dall'istanza complessiva di un 'sistema dei diritti' a quella specifica della libertà religiosa.

Il programma prevede una mattinata di lavori assembleari con una relazione d'apertura sulla storia recente della Cina tenuta da Guido Samarani seguita da un intervento di taglio economico-sociale affidato a Valeria Zanier. Concluderà la mattinata una relazione sui cambiamenti in atto nella società cinese e sui rapporti con l'Italia.

Per il pomeriggio i partecipanti si divideranno in tre gruppi e lavoreranno - con l'aiuto di esperti - su diversi filoni tematici: società civile, migrazioni, filosofie e religioni.

Convegno promosso da Centro Documentazione Mondialità, Caritas Ambrosiana, Ufficio Diocesano Pastorale Missionaria, Ufficio Diocesano Pastorale Migranti e in collaborazione con la rivista «Popoli»

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

GIOVANI COPPIE

4. Giovedì 10 gennaio 2013, ore 21.00

Giovani e coppie: prigionieri del presente?

Interviene: dott. Nando Pagnoncelli (sociologo e presidente dell'IPSOS)

5. Giovedì 17 gennaio 2013, ore 21.00

Monologhi di coppia

Interviene: Lella Costa (attrice)

6. Giovedì 7 febbraio 2013, ore 21.00

La coppia tra utopia e disincanto

Interviene: dott.ssa Lella Ravasi Bellocchio (psicoanalista di scuola junghiana e membro della Società di Psicologia Analitica)

DIALOGHI A DUE VOCI Il Secondo Libro di Samuele commentato da Ebrei e Cristiani

23 gennaio 2013, ore 18.30 (luogo da definirsi)

Lectio magistralis: IL RUOLO DELLA SCRITTURA NEL DIALOGO TRA EBREI E CRISTIANI

Intervengono: Rav G. Laras e Card. A. Scola
 Modera: G. Pistone

6 febbraio 2013, ore 18.30 (Sala Ricci)

2 Sam 13-15

Intervengono: P. Sciunnach e G. Pistone

13 febbraio 2013, ore 18.30 (Sala Ricci)

2 Sam 17-19,15

Intervengono: M. Camerini e C. Milani

20 febbraio 2013, ore 18.30 (Sala Ricci)

2 Sam 20-21

Intervengono: E. Richetti e L. Maggi

27 febbraio 2013, ore 18.30 (Sala Ricci)

2 Sam 22-23,7

Intervengono: R. Della Rocca e G. Bertagna

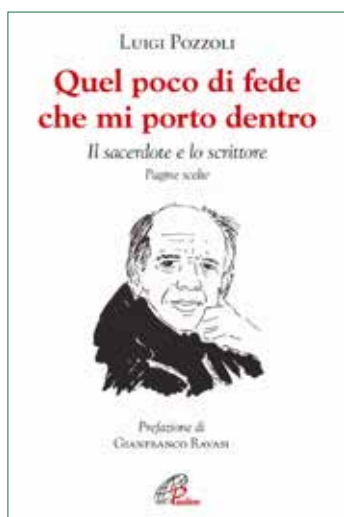


Galleria San Fedele
Mercoledì 6 febbraio ore 18.30

Presentazione del libro di **Luisa e Morando Morandini**
IL MORANDINI 2013
 Zanichelli

Interverranno, oltre agli autori:
Gaetano Liguori (musicista)
Andrea Dall'Asta SJ (direttore Galleria San Fedele)

L'edizione su carta del Morandini 2013 fornisce la trama di circa 20.000 film; le edizioni online e in DVD-Rom forniscono la trama di tutti i 25.000 film. Molte schede sono corredate da un'immagine di scena o dalla riproduzione della locandina.



Galleria San Fedele
Mercoledì 20 febbraio ore 18.30

Presentazione del libro di **Luigi Pozzoli**
QUEL POCO DI FEDE CHE MI PORTO DENTRO
Il sacerdote e lo scrittore
 Paoline

Interverranno, oltre agli autori:
Laura Bosio
Bruno Nacci
Alessandro Nastasio (pittore)



Galleria San Fedele
Mercoledì 27 febbraio ore 18.30

Presentazione del libro di **Enzo Gentile e Alberto Tonti**
IL DIZIONARIO DEL POP-ROCK
 Zanichelli

Interverranno, oltre agli autori:
Giordano Casiraghi (giornalista)
Gaetano Liguori (musicista)
Andrea Dall'Asta SJ (direttore Galleria San Fedele)

Dagli Abba agli ZZ Top, 2000 interpreti (cantanti o gruppi) e più di 30.000 dischi recensiti: il Dizionario del Pop-Rock racconta oltre sessanta anni di musica. Anche in DVD-ROM.



LE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI SONO DETTAGLIATE NEI FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI PRESSO TUTTI I NOSTRI OPERATORI DI SPORTELLO. È SUIL SITO WWW.CREVAL.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

art - bonida itagtag.com

Il conto amico del non profit

ContoNonProfit
Un aiuto per chi aiuta.

Abbiamo realizzato un conto corrente speciale dedicato a Onlus, Associazioni di Promozione sociale e culturale, realtà impegnate nell'assistenza sanitaria, nello sport, nella tutela dei diritti e della solidarietà internazionale. ZERO SPESE di tenuta conto e una remunerazione sicura e vantaggiosa. Per maggiori informazioni vieni in filiale o vai su www.creval.it

**Credito
Artigiano** 
Rete commerciale del Credito Valtellinese